

Centro di Ateneo per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea

STATUTO

Art. 1 – Istituzione

È istituito, su proposta del Rettore presso l'Università di Padova, ai sensi dell'art. 55 dello Statuto di Ateneo, il Centro di Ateneo denominato "Centro di Ateneo per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea".

Il Centro nasce in continuità con l'Istituto Veneto per la Storia della Resistenza delle Tre Venezie, fondato nel 1949 presso l'Università degli Studi di Padova da Concetto Marchesi, Egidio Meneghetti, Lanfranco Zancan, Mario Saggin e che dal 1999 ha operato con la denominazione di "Istituto Veneto per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea".

Il regime di gestione amministrativo-contabile del Centro è quello relativo alle strutture a gestione autonoma, nelle forme stabilite dall'Ateneo.

Art. 2 – Scopo e finalità operative

Il Centro si propone di promuovere lo studio della storia della Resistenza e dell'età contemporanea e del ruolo fondamentale dell'Università di Padova nella Resistenza veneta e nell'esperienza della lotta antifascista.

A tal fine, il Centro:

- raccoglie e ordina i documenti che interessino la storia della Resistenza e dell'età contemporanea;
- svolge attività didattica con incontri di studio e iniziative di aggiornamento per insegnanti;
- promuove attività di ricerca e pubblicazione di studi originali e di fonti documentarie;
- organizza seminari e convegni di studio, anche in collaborazione con altri enti e centri di ricerca;
- conserva e mette a disposizione degli studiosi gli archivi del Comitato di Liberazione nazionale regionale veneto, delle formazioni militari della Resistenza, di diversi Comitati di Liberazione nazionale provinciali;
- partecipa alle attività promosse dall'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento della Liberazione in Italia (INSMLI).

Art. 3 – Sede amministrativa e tipo di amministrazione

Il Centro ha sede in via del Santo, 33 – Padova.

Art. 4 – Organi di governo

Gli organi del Centro sono:

- Il Direttore
- Il Presidente Onorario
- Il Consiglio Direttivo.

Art. 5 – Direttore

Il Direttore, individuato tra i docenti universitari in servizio, viene nominato dal Rettore su proposta del Consiglio Direttivo che lo designa d'intesa con il Rettore stesso. Dura in carica tre anni e può essere rinominato una sola volta.

Sceglie fra i membri del Consiglio Direttivo un Vicedirettore, che può sostituirlo in caso di assenza o indisponibilità temporanea.

Il Direttore:

- promuove le attività istituzionali del Centro e le sovrintende;
- rappresenta il Centro nei rapporti con gli organi di governo dell'Ateneo e nei rapporti con i terzi;
- coordina il funzionamento del Centro in base alle linee programmatiche definite dal Consiglio Direttivo, curandone l'attuazione;
- è responsabile, assieme al Responsabile amministrativo, della gestione amministrativa e contabile del Centro;
- predispone, con il supporto del Responsabile amministrativo, tutti gli atti e i documenti previsti per la gestione contabile del Centro così come definiti dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- predispone la relazione scientifico-organizzativa dell'anno trascorso e i programmi annuali e pluriennali dell'attività del Centro;
- dirige il personale assegnato al Centro, coordinandone le attività per quanto riguarda la gestione tecnico-amministrativa;
- convoca e presiede il Consiglio Direttivo.

Art 6 – Presidente Onorario

Il Presidente Onorario viene nominato dal Consiglio Direttivo, che lo sceglie tra le figure interne all'Ateneo che si sono distinte per autorevolezza e/o per le alte cariche ricoperte in campo istituzionale, o tra figure esterne, caratterizzate da un alto profilo culturale e ideale, da una vicinanza all'Università di Padova e alla sua tradizione storica e/o da una riconosciuta qualificazione negli studi sulla storia della Resistenza e dell'Età contemporanea.

Il Presidente Onorario ha il compito di favorire le relazioni e lo sviluppo scientifico del Centro.

Partecipa alle sedute del Consiglio Direttivo con funzioni meramente consultive, senza diritto di voto e senza alcun potere di firma.

Art. 7 – Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da:

- il Direttore;
- un docente appartenente alla Macroarea 1, un docente appartenente alla Macroarea 2 e tre docenti appartenenti alla Macroarea 3, indicati per ciascuna Macroarea dai Direttori di Dipartimento afferenti alla medesima e proposti dalla Consulta dei Direttori di Dipartimento;
- il Direttore Generale o suo delegato;
- Il Responsabile amministrativo;
- Il Presidente Onorario.

Il Consiglio Direttivo può cooptare fino a tre esperti scelti tra figure interne o esterne all'Ateneo che si sono distinte nel campo dello studio della storia della Resistenza e dell'età contemporanea; tali componenti cooptati partecipano alle riunioni con funzioni consultive.

Esso ha il compito di:

- definire i criteri generali e le linee di attività del Centro;
- approvare i contratti e le convenzioni;
- approvare tutti gli atti e i documenti previsti per la gestione contabile del centro così come definiti dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- approvare la relazione scientifico-organizzativa dell'anno trascorso e i programmi annuali e pluriennali dell'attività del Centro;
- nominare il Presidente Onorario del Centro.

Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Direttore in seduta ordinaria non meno di due volte l'anno, in seduta straordinaria, se sussistono particolari motivi di necessità ed urgenza.

Il Consiglio Direttivo può deliberare sulle materie di sua competenza anche in modalità di riunione telematica, anche non contestuale.

In situazioni di urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo possono essere adottati dal Direttore e sottoposti a ratifica nella prima seduta successiva.

Art. 8 – Risorse

Costituiscono entrate del bilancio del Centro:

- a) le assegnazioni per le proprie attività istituzionali;
- b) le assegnazioni per acquisto di attrezzature, apparati e servizi;
- c) le assegnazioni straordinarie collegate a progetti di innovazione specifici;
- d) i contributi di enti e privati;
- e) i finanziamenti derivanti da contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati;
- f) ogni altro fondo specificatamente destinato, per legge o per disposizione del Consiglio di Amministrazione, all'attività del Centro.